

Primo caso di West Nile Virus a Piacenza: 78enne in ospedale in gravi condizioni

Si indaga sul focolaio. La donna è stata un mese in vacanza nell'Appennino Piacentino e da due settimane è in città

Federico Frighi

PIACENZA

● E' una donna di 78 anni originaria di Piacenza il primo caso piacentino di virus West Nile accertato. La donna è ricoverata nell'ospedale Guglielmo da Saliceto in gravi condizioni. La conferma dell'Ausl con una nota ufficiale è arrivata ieri mattina dopo che la notizia era apparsa su Liberta.it. "Nella giornata odierna (ieri, per chi legge, ndr) è stato confermato un caso di West Nile in una paziente anziana ricoverata all'ospedale di Piacenza, in Malattie infettive". Segue un lungo elenco su che cosa è il West Nile Virus, come si contrae e cosa si deve fare per cercare di evitarlo. A ieri poco si sapeva del decorso del virus sulla paziente ricoverata. Le sue condizioni di salute, a quanto si è appreso, erano in lento miglioramento ma l'anziana non era ancora in grado di rispondere alle domande del personale sanitario circa i suoi movimenti nelle ultime settimane. Da quanto si è appreso, con il marito è stata assente a lungo dalla città - circa un mese - in una struttura di un paese dell'Appennino Piacentino proprio per sfuggire alla calura e alle zanzare. La vacanza si è protratta sino a qualche giorno prima di Ferragosto quando la

coppia è ridiscesa in città. Due settimane dopo la febbre alta, il mal di testa, la fatica a parlare e il ricovero in ospedale con la diagnosi di West Nile Virus. Il personale dell'Ausl di Piacenza ha avviato ieri mattina tutti gli accertamenti del caso per rintracciare il luogo del possibile contagio. Sono stati intervistati l'anziano marito e una parente stretta. A ieri pomeriggio si stava ancora lavorando. Sul caso ci sono ancora troppe incognite. L'ipotesi più remota è che il virus sia stato contratto nella località vacanziera. Tecnicamente sarebbe possibile, visto che il periodo di incubazione dura tre settimane e che negli anziani si sviluppa molto tardi. L'Ausl ha anche contattato il sindaco del Comune interessato ma non è stata diffusa nessuna allerta. Il Comune si trova ad una altitudine tale che non ha zanzare sia di giorno sia, soprattutto, nelle ore serali. E' in queste ultime che compaiono le zanzare comuni - le Culex - ovvero le portatrici del virus. Non c'entrano nulla invece le zanzare tigre che compaiono durante le ore diurne. Il sindaco, da noi contattato, ha tra l'altro evidenziato come il suo territorio non rientri neppure in quelli designati dall'Ausl per i trattamenti estivi anti zanzare. Per non creare allarme (al momento non fondato) e non



La donna si trova nel reparto di malattie infettive sotto monitoraggio costante del personale sanitario

rendere identificabile l'anziana paziente omettiamo di riportare il nome del Comune. Rimangono altre due ipotesi percorribili: che il focolaio sia da rintracciarsi in un quartiere di Piacenza (dove si trova l'abitazione della paziente) o nelle altre eventuali zone frequentate dalla donna nelle ultime due settimane. Indagini che sono naturalmente secondarie rispetto al monitoraggio costante delle condizioni di salute della paziente operato in queste ore dal personale di Malattie infettive.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI FAVORISCONO LA DIFFUSIONE

Basta una puntura della zanzara Culex

● La malattia da West Nile Virus è una malattia trasmessa dalla puntura di zanzare appartenenti soprattutto al genere Culex, la più comune. Il ciclo naturale del virus prevede il passaggio dell'agente patogeno dal vettore ad un elevato numero di specie di uccelli selvatici. Il virus può infettare diverse specie di vertebrati (mam-

miferi, uccelli, rettili) e, tra i mammiferi, l'uomo ed il cavallo possono manifestare una sintomatologia clinica. Il WNV è mantenuto in natura da un ciclo primario di trasmissione zanzara-uccello-zanzara (ciclo endemico). Il primo focolaio italiano risale alla tarda estate del 1998 quando, in Toscana si sono verificati alcuni casi di WNV

clinicamente manifesta in cavalli. A distanza di 10 anni dalla prima notifica, nell'agosto 2008, il WNV è ricomparso in Italia nel delta del Po. In Europa sono sempre più frequenti periodi di alte temperature seguite da piogge, condizioni ideali per la proliferazione delle zanzare. Zanzare e zecche sono animali a sangue freddo e sono influenzati dalle temperature. Ad alte temperature si riproducono più velocemente, e questo avviene anche per i patogeni che portano. **r.c.**

L'Ausl: «La maggioranza guarisce in 7 giorni»

Danni neurologici per uno su mille. L'unico rimedio è proteggersi dalle zanzare

PIACENZA

● Nell'uomo, la malattia ha un'incubazione di pochi giorni ed i sintomi sono inapparenti nell'80% dei casi; quando si manifesta, si riscontra febbre elevata con malessere generalizzato, dolori muscolari e

articolari, fino a casi di encefalite. Queste due ultime evenienze sono fortunatamente molto rare (circa 1 su mille) fa sapere l'Ausl in una nota. Nella maggior parte dei casi con sintomatologia, il malato si stabilisce in circa una settimana, mentre nei casi più gravi possono residuare danni neurologici più o meno importanti. Non esiste un vaccino. Per il momento la prevenzione consiste soprattutto nel ridurre l'esposizione

alle punture di zanzare. Pertanto è consigliabile proteggersi ed evitare che le zanzare possano riprodursi facilmente: usando repellenti e indossando pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto, soprattutto all'alba e al tramonto; usando delle zanzariere alle finestre; svuotando di frequente i vasi di fiori o altri contenitori (per esempio i secchi) con acqua stagnante; cambiando spesso l'acqua nelle ciotole per gli anima-

li; tenendo le piscinette per i bambini in posizione verticale quando non sono usate. La malattia neuroinvasiva da West Nile Virus si manifesta prevalentemente negli ultrasessantenni con un rischio che incrementa al progredire dell'età e nelle persone con diabete, ipertensione, malattia renale e con patologie che determinano immunodepressione. Nella situazione attuale è opportuno attuare comportamenti cor-



La zanzara Culex, la più comune

retti sia rispetto alla protezione dalle punture sia alle misure di contrasto alla proliferazione delle zanzare. Si precisa che alla fine dell'estate le zanzare comuni (Culex) cominciano a pungere anche al crepuscolo e non solo in ore notturne. Non esiste una terapia specifica per la febbre West Nile. Nella maggior parte dei casi, i sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno o possono protrarsi per qualche settimana. Nei casi più gravi è invece necessario il ricovero in ospedale, dove i trattamenti somministrati comprendono fluidi intravenosi e respirazione assistita. **fr.**

In Italia 103 casi neuro-invasivi e 10 decessi

Al 22 agosto in Emilia Romagna sono stati 34 i casi di WNV con febbre alta

PIACENZA

● Da giugno 2018, inizio della sorveglianza, sono stati segnalati in Italia 255 casi confermati da West Nile Virus (WNV). I dati sono quelli pubblicati dal bollettino

nazionale sulla sorveglianza integrata animali (uccelli e cavalli) e uomo. Sono aggiornati al 22 agosto e non comprendono il caso piacentino. Dei 255 casi 103 hanno manifestato sintomi neuro-invasivi (9 Rovigo, 1 Vicenza, 7 Padova, 9 Venezia, 8 Verona, 25 Bologna, 10 Ferrara, 17 Modena, 2 Milano, 2 Forlì-Cesena, 8 Ravenna, 1 Alessandria, 1 Torino, 1 Cuneo, 2 Oristano) di cui 10 decedu-

ti, 40 sono donatori di sangue (7 Modena, 1 Cremona, 6 Bologna, 4 Ferrara, 1 Reggio nell'Emilia, 4 Padova, 2 Forlì-Cesena, 1 Ravenna, 2 Milano, 2 Novara, 2 Vercelli, 1 Udine, 1 Pordenone, 1 Torino, 1 Venezia, 4 Verona) e 112 casi di febbre confermata (27 Modena, 6 Bologna, 1 Ferrara, 1 Mantova, 37 Padova, 13 Rovigo, 8 Venezia, 12 Verona, 1 Vicenza, 2 Treviso, 1 Asti, 1 Torino, 1 Bergamo). Complessivamente in Italia, dal 2008 al 2017 sono stati notificati oltre 247 casi umani autoctoni di malattia neuro-invasiva da West Nile (WNNV), da 9 regioni. È stata inoltre segnalata la circolazione del WNV in zanzare, uccelli e cavalli sul territorio di 14 regioni.

A Piacenza e provincia tutto ok fino al 14 agosto

Solo 5 pool di zanzare Culex positive ma nessun contagio a volatili o cavalli

PIACENZA

● La situazione piacentina fino al 14 agosto scorso era considerata abbastanza tranquilla in fatto di diffusione di West Nile Virus. Nessun caso di essere umano col-

pito, nessun volatile risultato positivo al West Nile così come nessun cavallo; solo 5 pool di zanzare culex risultati positivi (2 in luglio e 3 in agosto). Dal 15 giugno nell'ospedale di Piacenza sono stati testati 10 casi di persone che manifestavano i sintomi del virus che però in nessun caso è stato confermato. Sempre il bollettino regionale di sorveglianza epidemiologica fa

sapere come la circolazione del virus West Nile lineage 2 (il ceppo registrato in Italia) è stata accertata nelle province di Reggio Emilia (dal 16 giugno), Bologna e Ravenna (dal 18 giugno), Ferrara (dal 19 giugno), Modena (dal 3 luglio), Forlì-Cesena (dal 5 luglio), Piacenza (dal 10 luglio), Parma (dal 17 luglio) e Rimini (dal 2 agosto). Sulla base di quanto definito dal Piano regionale sorveglianza arbovirale 2018 e in accordo con i Centri nazionale e regionale sangue, su tutte le donazioni di sangue nelle suddette province sono stati attivati i controlli routinari per la ricerca del virus WN. **fr.**